

*Nel lavoro di Pellizzari e Collini ogni oggetto raccolto in montagna regala aneddoti e curiosità. L'esposizione permanentemente valorizza le memorie della terribili battaglie e diventa attrazione turistica*



Liberto Furlini in posa accanto all'affresco

# Guerra Bianca, ecco il regno dei cerca reperti

## L'idea di una collezione nacque nel lontano 1973. Da poco quel sogno si è avverato

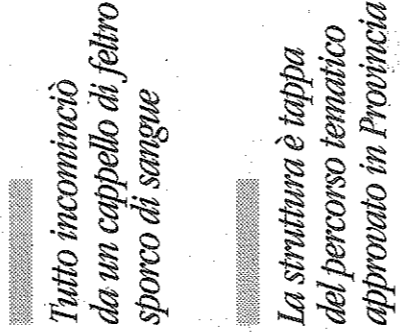
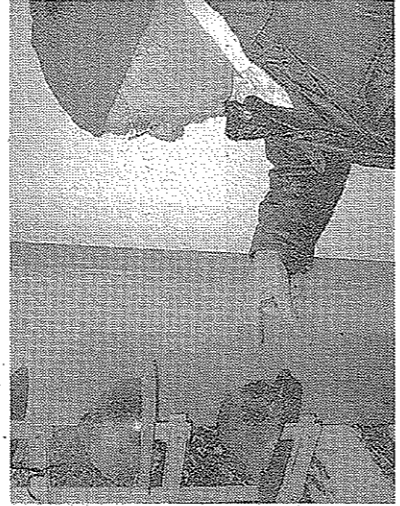
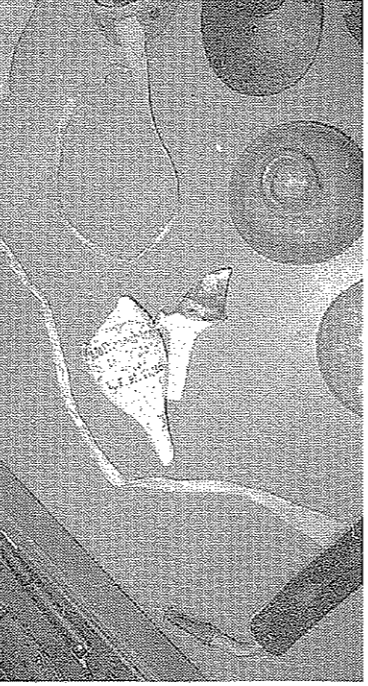
di Walter Facchinelli

**SPIAZZO.** Il Museo della Guerra Bianca Adamellina 1915-1918 è una realtà, il sogno avvertito di Giovanni Pellizzari che, con Sergio Collini nel lontano 1973 ebbe l'idea di collezionare, esporre e valorizzare i reperti raccolti in Adamello. Per Pellizzari ogni oggetto è come un figlio: ne conosce la storia, aneddoti e curiosità. «I primi reperti della collezione sono questo cappello, quelle scarpe e quel berretto con le medagliette» afferma Giovanni Pellizzari puntando l'indice sulle vetrinette.

«Raccogliemmo questi oggetti nel settembre 1973 - afferma - con Sergio Collini eravamo sul ghiacciaio di Lares per fare delle fotografie quando trovammo i resti di alcuni soldati austro-ungarici sparsi sul ghiacciaio. Raccogliemmo tutto in una mantellina».

Collini decise di portarlo a valle il cappello di feltro ancora sporco di sangue ed il paio di scarpe. Poco più avanti raccolsero il berretto con le medagliette. Scendevano a valle, ai due amici venne l'idea di «conservare la memoria di quegli sfortunati esponendo gli oggetti». Questa loro idea fu condivisa da Remo Terzi, indimenticato sindaco di Spiazzo, che assegnò loro un locale nell'interrato dell'edificio che oggi ospita il Museo. A quel piccolo nucleo di oggetti con gli anni si aggiunsero bombe, fucili, baionette, elmi, berretti, divise, suppellettili, mappe, giornali, documenti fotografici d'epoca, lettere e diari. Grazie a Giovanni ed ai moltissimi volontari che lo hanno affiancato, il loro Museo è punto di riferimento di Spiazzo e di interesse della Provincia che interessa Giustino ed i percorsi in

Alcuni degli oggetti e delle memorie in mostra nel museo della Guerra Bianca Adamellina di Spiazzo. Un sogno che si è avverato



*Tutto incominciò da un cappello di feltro sporco di sangue*

*La struttura è iappa del percorso tematico approvato in Provincia*

quota. Giovanni Pellizzari racconta delle molte spedizioni, del grande freddo patito, dei momenti di pericolo vissuti alla ricerca di reperti. «La notte della vigilia dei Santi del 1990, con mio figlio Ermanno allora quindicenne e Achille Lorenzi eravamo nel bivacco Beghe. Nevicava e la tormenta attraversando il muro a secco aveva depositato sui nostri sacchi a pelo dieci centimetri di neve. Mio figlio in freddolito piangeva ed a causa della neve avevo paura di non perderlo».

La fatica e le sofferenze di Giovanni Pellizzari e di quanti

ti sono saliti in quota a recuperare gli oggetti del museo è molto simile a quella di chi sa- li per recuperare ferro, rame ed altri metalli da vendere. «Giacinto Capelli era uno di loro e, proprio lui, ha donato al museo questa bussola per cannone, afferma indicando il reperto». Pellizzari ricorda le fatiche per scandagliare, con Angelo Cont ed i sommozzatori «Angeli Neri di Trento», i laghetti alpini alla ricerca di reperti. «L'antia fatica per poco» - afferma scuotendo la testa - abbiamo portato in quota tutto il necessario e ispezionato i laghetti Pozzoni, Lares e Valletta Alta». Gio-

vanni segna i resti di una pipa in ceramica con impresso «Wielnachten in Felde 1915» raccolta nel lago Pozzoni. Poi si sposta ed indica una grande tabella in legno nero «e lo specchio di acquartieramento», elenca il numero degli ufficiali, dei militari e dei cavalli in forza al Comando militare austriaco in Rendena.

La sua mano si poggia sul lanciabombe lenticolare «Minnucciani», poi indica la «bussola geodetica» usata nello scavo del cunicolo del Col di Lana del 1916 e ancora i fucili, gli sci del Duca Ferdinando recuperati a Breguzzo, la slitta salvata dalla distruzione

## San Lorenzo Palscoscenico dialettale

**S. LORENZO.** Prosegue con successo la stagione teatrale 2007-2008 a San Lorenzo in Banale. Presso il Teatro comunale di S. Lorenzo in Banale a febbraio sono previste due rappresentazioni.

L'iniziativa organizzata dal Comune del centro banalese infatti prevede per sabato 2 febbraio la commedia dal titolo «El sol en tei oc» di Gigi Cona e regia affidata a Luigi Agostini; rappresenterà questo lavoro la filodrammatica di Sopramonte.

L'altro lavoro invece è per sabato 23 febbraio con «30 secondi d'amore» presentato dal Gruppo culturale «Zivignago '87» di Per-gine Valsugana. Autore della rappresentazione è Aldo De Benedetto con regia di Loreta Fruet. Gli spettacoli della stagione teatrale inizieranno come di consueto alle 20,45. (7.7.)

## Fucina dello sport sotto rete Brenta Volley, punto di riferimento dell'intera valle

di Fabio Simoni

**TIONE.** E' in pieno svolgimento l'attività della pallavolo sia maschile che femminile, anche in Giudicarie. Punto di riferimento per Tione, Bussa e Rendena è l'Associazione sportiva «Brenta Volley». La società ha iniziato la stagione 2007/08 con cinque formazioni: con la formazione maggiore maschile di serie «D», la formazione femminile che milita nel campionato di 2ª divisione e con le giovanili femminili che appartengono alla categoria under 15 e under 13 (squadra rossa e squadra blu).

In campo maschile è in allestimento la formazione under 13, mentre ferve l'attività del settore del minivolley, con una quarantina di ragazzini delle elementari (anni '98 e '99). Ebbene, se compito istituzionale e morale di una società sportiva è quello della formazione dei giovani e dello sviluppo delle loro poten-



La squadra di pallavolo del Brenta Volley di serie D

te, due di queste giovani promesse sono state cedute a formazioni maggiori: Michele Chiodega e Marco Falloni, il primo nelle file dell'Itas e il secondo in quelle del Mezzogi-

## Campanitic da not, scialpinismo per 400

**BONDO.** Ben 420 partecipanti oltre al comitato organizzatore hanno preso parte al raduno scialpinistico Campanitic da Not, organizzato dalla Pro Loco di Bondo e aperto ai sempre più numerosi appassionati delle racchette da neve. Divenuto ormai classico appuntamento in notturna, il raduno arricchisce ogni anno il calendario di iniziative sportive proposte in Valle del Chiese. Tempe-

ratura non particolarmente rigida, neve fantastica e quell'alone luminoso della luna hanno reso la serata davvero perfetta. Rifocillamento, dopo le «fatiche» di ascesa e discesa, nei ristoranti da Emilio di Bondo e Miravalle di Roncone. Il prossimo appuntamento è fissato sui monti di Bondo e Breguzzo, con l'escursione al Passo delle Marmotte in programma per domenica 2 marzo. (S.P.)

## Parco Adamello Brenta Una mappa della fauna

**STREMOBO.** Chi vuole conoscere gli animali del Parco, scoprirne le caratteristiche principali, la distribuzione, gli habitat, la presenza numerica ma anche i pericoli che minacciano le singole specie e le misure adottate per contrastarli, trova un valido strumento di lavoro nel numero monografico della rivista «Adamello Brenta Parco» dedicato al «Piano Faunistico».

Il numero speciale della rivista ha l'obiettivo di condividere con tutti i lettori la strategia individuata dall'Ente per tutelare, utilizzare e valorizzare un patrimonio faunistico di assoluta rilevanza.

Nella pubblicazione, per ogni specie o gruppo di animali, vengono definiti tre ambiti di azione (comunicazione, conservazione e ricerca scientifica), quindi le misure riferite alle tre tipologie di azione, e la priorità (elevata, media e bassa di ogni misura).

Nell'edizione monografica del Parco Adamello Brenta, inoltre, attraverso testi e tabelle, il lettore potrà facilmente comprendere come lo scopo principale del piano faunistico, non sia quello di porre ulteriori vincoli sul territorio. L'obiettivo è, invece, piuttosto quello di valorizzarlo attraverso una serie di progetti che vogliano massimizzare i benefici derivanti dalla presenza di un bene inestimabile. (f.s.)

corona, entrambe compagini di serie B2.

Merito dell'organizzazione societaria che bada soprattutto alla preparazione più completa possibile dei giovani. I pilastri sono i volontari.

A cominciare dal presidente, Stefano Parolari, per passare ai responsabili dei settori portanti: Enzo Armani responsabile del tesseramento e dei documenti federali, Federica Carnesali, dei segnapunti, Manuela Batocchi responsabile degli arbitri. Senza dimenticare gli allenatori, le persone che più di altre e più a lungo vivono a contatto con i giovani: Silvio Betta, e poi Anna Salvaterra, Andrea Romeri e Luca Murace.